

A Glocal si parla del tempo del giornalismo e della storia

Pubblicato: Venerdì 5 Novembre 2021



I documenti per chi racconta di progetti del presente. **I piani (scritti) degli investimenti** legati alle scelte delle amministrazioni locali. **Poi “le carte”** che aiutano a spiegare con dovizia i fatti discussi nelle aule giudiziarie: oltre a fonte di verità (processuale) rappresentano pure garanzia per il cronista di poter evitare di incorrere in contestazioni: quello “scripta manent” prezioso per costruire le notizie.

Ma non è, quella del giornalista, tecnica comune a quella dello storico che ancora oggi sfrutta l’adagio del «pas de documents, pas d’histoire»?

Si muoverà attorno a questo binomio l’interessante incontro, (per non addetti ai lavori ma anche per chi cerca spunti di professione) “Il tempo del giornalismo e della storia” in programma il prossimo **13 novembre dalle 11 alle 13.00 nella sala VareseVive di via San Francesco d’Assisi, 26 a Varese**, “panel” che si innesta fra le corde dell’edizione 2021 del Festival Glocal legato al giornalismo digitale ideato e portato avanti di anno in anno da Varesenews.

Un dualismo ben rappresentato anche dagli interpreti di questa lectio somministrata nei dialoghi fra storici e giornalisti.

Allo stesso tavolo sederà chi si muove nel passato: **Nicola Maranesi**, giornalista e autore che regna nel mondo dei diari in quella perla di saggezza rappresentata dall’[Archivio diaristico](#) di Pieve Santo Stefano, ed **Isabella Insolubile**, ricercatrice della [Fondazione Museo della Shoah](#).

Poi **Pier Vittorio Buffa**, giornalista e scrittore ai vertici della professione in testate nazionali, giornalista d’inchiesta assieme al collega di Varesenews **Roberto Morandi**, animatore del passato attraverso numerosi lavori giornalistici che scavano nel passato per riportare al nostro presente il giusto equilibrio fra luoghi e personaggi che li abitavano.

*Due ore anche per analizzare la massima di **Benedetto Croce** che diventa sinossi dell’incontro: “La verità è che cronaca e storia non sono distinguibili come due forme di storia, che si compiano a vicenda o che siano l’una subordinata all’altra, ma come due diversi atteggiamenti individuali. La storia è la storia viva, la cronaca, la storia morta”.*

Una frase che ha più di un secolo di vita ma diventa attuale oggi per gli storici e i giornalisti che lavorano sul tempo della pandemia. Il tempo è da sempre lo spartiacque tra chi lavora sulla cronaca e chi lavora sulla storia: l’immediatezza per il giornalista, la stratificazione delle fonti per lo storico.

Vale ancora oggi questo spartiacque che riguarda due materie, anime uguali in corpi diversi?

PANEL

Il tempo del giornalismo e della storia

13 novembre 2021 11:00-13:00 SALA VARESEVIVE – VIA SAN FRANCESCO D’ASSISI 26

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it